

il debito riguardo, come appunto la Commissione propose per le petizioni dei quattro comuni della Savoia; ma, come ho già accennato, il sindaco della città di Genova non parla delle diverse disposizioni della legge 2 gennaio 1853, e solo si restringe a chiedere che, in occasione della discussione del progetto di legge portante modificazioni all'ammontare del canone gabellario, la quota a carico della città di Genova venga fortemente ridotta.

Ora, siccome questa riduzione non è stata ammessa, così pareva ben naturale che alla Commissione altra via non rimanesse tranne quella di proporre, in conformità della deliberazione stessa emessa dalla Camera, l'ordine del giorno.

Del resto, se il deputato Pareto desidera che la petizione si abbia ad inviare al ministro delle finanze perchè, in occasione in cui si dovrà discutere da esso un nuovo progetto di legge, tenga conto delle rimostranze della città di Genova, credo che anche gli altri membri della Commissione non avranno difficoltà di modificare in tale senso la loro primitiva deliberazione.

**PARETO.** Io ho appunto chiesto la parola per domandare che fosse questa petizione inviata al Ministero, giacchè può essere un documento per cui, ove si venga a qualche modificazione della legge, sia tenuto conto dei giusti reclami che in essa si contengono.

**CAVALLINI, relatore.** La Commissione acconsente.

**MARTINET.** Je demande la parole.

**BARBIER.** Je demande la parole.

**PRESIDENTE.** Voulez-vous parler sur la pétition dont il s'agit?

**MARTINET.** Je voulais faire sur la pétition de la ville d'Aoste les mêmes observations que l'honorable monsieur Pareto a faites sur la pétition de monsieur le syndic de Gènes.

**PRESIDENTE.** Permettez que je mette avant tout aux voix les conclusions de la Commission sur la pétition de monsieur le syndic de Gènes.

Se non vi sono opposizioni s'intenderanno adunque approvate le conclusioni perchè la petizione sporta dal sindaco della città di Genova sia trasmessa al ministro delle finanze.

(La Camera approva.)

**BARBIER.** Je prie la Chambre de vouloir bien prendre à l'égard de la pétition de la ville d'Aoste la même décision qu'elle vient de prendre à l'égard de celle de la ville de Gènes. Monsieur le rapporteur de la Commission a déclaré que les motifs allégués dans cette pétition sont très-justes, que les circonstances de fait indiquées sont tout à fait conformes à la vérité.

Par conséquent, je ne crois pas qu'il soit le cas d'adopter sur cette pétition l'ordre du jour.

Il me semble, au contraire, que les motifs allégués dans cette pétition pourront servir à monsieur le ministre des finances pour établir les bases d'un nouveau projet de loi, car la ville d'Aoste a été grevée au delà de toute justice et il n'existe aucune proportion entre ce qui est exigé d'elle et ce que l'on demande à certaines autres provinces. Je me réservais donc de proposer une réduction, comme l'a fait l'honorable député Chenal en mon absence. Mais à présent, je demande qu'au moins la pétition de la ville d'Aoste soit renvoyée à monsieur le ministre des finances pour qu'il y ait égard lorsqu'il présentera un nouveau projet de loi.

**CAVALLINI, relatore.** Avendo la Camera adottato l'invio al signor ministro delle finanze della petizione sporta dal sindaco della città di Genova, non vi è motivo per prendere una deliberazione diversa a riguardo di quella presen-

tata dalla città d'Aosta. Quindi la Commissione aderisce di buon grado a che ne sia pure ordinato l'invio al ministro delle finanze.

(La Camera approva.)

La Commissione propone pure l'invio al signor ministro delle finanze della petizione 3306 sporta dal sindaco della città di Torino perchè, quando egli si occuperà di un nuovo progetto di legge, tenga conto dei reclami in questa petizione esposti.

(La Camera approva.)

Finalmente e per ultimo la Commissione vi propone che la petizione 3243 di diversi proprietari di Varzi sia trasmessa al signor ministro delle finanze, e nello stesso tempo se ne invii una copia al signor ministro dei lavori pubblici, perchè nella distribuzione dei sussidi per opere stradali si tenga conto della provincia di Bobbio, in considerazione delle ragioni esposte nella petizione medesima, le quali furono più ampiamente svolte dal deputato Mazza Pietro e dalla Commissione ravvisate di non lieve momento.

**MAZZA PIETRO.** Domando la parola.

Dopo che fu adottato l'articolo primo della Commissione, con cui era detto che *la legge del 2 gennaio 1853 cesserà d'essere in vigore col 30 giugno 1855*, tutti vedono che la posizione della mia questione è alquanto variata. Il ministro ha bensì dichiarato che avrebbe, quanto più presto gli fosse possibile, presentata una nuova legge delle gabelle; ma siamo ben lungi con tale promessa di aver la guarentigia che ci avrebbe dato un articolo di legge. Frattanto l'errore di cui si tratta, e che io credo di avere all'evidenza chiarito, non è provvisorio, ma è un errore che durerà fintantochè durerà il riparto annesso alla legge attuale, si tratta per conseguenza di ripararlo. Se si fossero approvate alcune modificazioni che io proponeva, fin dal principio del dibattimento, a quegli articoli della legge 2 gennaio 1853, dall'applicazione dei quali dipende realmente l'errore che fu commesso riguardo alla provincia di cui si tratta, non ci sarebbe nulla a dire. Ma, posto che si è presentato un altro rimedio, quello cioè che il ministro dei lavori pubblici, nello stanziamento annuo a farsi per le provincie povere, tenga precipuo conto di questa provincia, in ragione appunto dei danni che le vennero da questo errore, io domando che tale aumento di sussidio debba continuarsi alla provincia, fintantochè duri la presente legge, e altra non se ne approvi con quelle basi più eque, per cui sia cancellato l'errore che fu commesso a suo riguardo.

Forse sarebbe il caso di presentare una proposta formale in proposito; ma io credo che una dichiarazione del ministro nel senso di essa, possa sortire lo stesso effetto.

Io intendo adunque che il sussidio da concedersi alla provincia di Bobbio, per l'errore occorso nell'applicazione di quella legge, e dipendente dagli articoli 7 e 8 della legge stessa, non debba essere solamente temporario per quest'anno, ma debba continuarsi fintantochè non venga abolita la legge 2 gennaio 1853. Riconosciuto un errore, bisogna che anche il rimedio duri finchè continua l'errore medesimo. Attenderò pertanto che il ministro si spieghi.

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** Non v'ha dubbio che se il Ministero ha riconosciuta la gravità delle considerazioni esposte dal deputato Mazza, ed accolte dalla Commissione, onde far concedere alla provincia di Bobbio, nella distribuzione del sussidio di lire 400,000, una quota alquanto maggiore di quella che le sarebbe spettata, in vista dell'errore che forse è stato commesso nel riparto del canone gabellario, non v'ha dubbio, dico, che se il Ministero